

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Padova 13 ottobre

Corriere elettorale

Veneto. — Ieri a Venezia si raccolsero in riunione privata i delegati delle associazioni liberali Venete per decidere il contegno del partito nelle prossime elezioni.

L'adunanza, presieduta dall'avvocato Camillo Quadri, riuscì numerosa e decisiva.

Dopo ampio scambio di schiarimenti fu votato all'unanimità che il partito progressista e democratico del Veneto (poiché troppa gente dichiara di accettare il programma di Stradella) non porti per suoi candidati se non quelli che offrano seria garanzia di accettare il programma della Sinistra.

Dopo ciò si dichiarò costituito un Comitato Centrale Veneto, costituito da un delegato di ciascun Comitato progressista e democratico di ogni nuovo Collegio del Veneto.

Roma. — Secondo voci che il Diritto rileva, ecco quali sarebbero le liste che presenterebbero i vari partiti in Roma per le elezioni politiche del 29:

Lista dei progressisti: Prof. Guido Baccelli, conte Luigi Pianciani, cav. Lorenzini, commend. Pietro Pericoli (tutti deputati uscenti).

Lista della Costituzionale: Principe di Teano, principe Ignazio Boncompagni, comm. Righetti, duca Leopoldo Torlonia.

Lista dei radicali transigenti: Professor Guido Baccelli, conte Pianciani, dott. Agostino Bertani, avv. Zuccari.

Lista dei radicali intransigenti: Dottor Bertani, avv. Zuccari, signor Francesco Coccepieller o avv. Celli, signor Ricciotti Garibaldi.

Toscana. — Gli onorevoli Agostino Bertani e Francesco Crispi hanno scritto ed inviata all'egregio comm. Caldini, ex-deputato di Pontassieve, la lettera che segue:

« Carissimo Caldini

« Noi sappiamo quanta e meritata influenza hai in Pontassieve, e come in altro momento sapesti farne onorevole prova.

« Or bene. Ti preghiamo adesso di suffragare con ogni tuo potere la candidatura di Diego Martelli, contro la candidatura dei moderati, nel collegio di Rocca S. Casciano.

« Confidiamo pienamente in te e anticipatamente ti ringraziamo.

« Tuoi affezionatissimi

« AGOSTINO BERTANI
« FRANCESCO CRISPI. »

— I radicali fiorentini hanno deciso di presentare una lista propria nelle persone di Federico Campanella, Carlo Casfero, Francesco Corso e Giovanni Del Greco.

Il discorso di Stradella

(Continuazione V. numeri 283-84-85)

Macinato e Corso forzoso

Al macinato sono oramai numerati i giorni, ogni pericolo di disavanzo è scomparso mercè le cure assidue del mio illustre amico Magliani. (Bene, applausi). Il bilancio del regno d'Italia è solido ed è oramai diventato elastico; può resistere a tutte le prove, purché non si devii dalla strada battuta sinora. Mercè gli studi e l'opera indefessa del mio illustre collega, che mi siede vicino, e del quale non oso far lodi perché la sua modestia supera di gran lunga i suoi meriti, oramai siamo sicuri di veder condotto a compimento uno dei problemi più desiderati e più difficili, l'abolizione del corso forzoso. E qui lasciatemi dire che, migliorate le condizioni del bilancio italiano, inaugurata una po-

litica finanziaria, più conforme ai dettami della scienza economica e della giustizia sociale, apparso il confronto favorevole dell'operosità nazionale, colla maggiore attività dei traffici coll'estero, assicurata colle riforme doganali una più efficace difesa delle industrie manifatturiere e aboliti molti dazi d'esportazione, nocivi alla agricoltura, divenuti più abbondanti i capitali e più ragguardevoli i risparmi, accresciuto il credito dei titoli nostri, che non era mai stato così buono, così florido — poiché dal 70 è salito al 90 — il mio egregio collega credette giunto il momento di togliere il più grave ostacolo al progresso industriale della nazione e rialzare il nostro paese dall'isolamento industriale, lesivo non solo dei nostri interessi, ma anche della nostra libertà.

Non c'è dubbio, o signori, sul felice esito dell'abolizione della circolazione cartacea. L'aggio che un tempo era rovinosamente elevato da 15 a 20 lire, oggi importa 80 cent. Il Parlamento secondò il Governo e, come dissi, bastò la pubblicazione della legge per togliere i danni del corso forzoso. La operazione finanziaria è ormai condotta a compimento e furono superate tutte le difficoltà incontrate con onore dal nostro credito; e fra pochi mesi, signori, la circolazione metallica sarà un fatto compiuto.

(Vivi applausi. — Grida di « Viva Magliani! »)

Della finanza vi dirò in seguito alcune cifre che, a lume di naso, troverete più eloquenti del più eloquente discorso.

Intanto i risultati di quest'amministrazione di Sinistra sono, che il pareggio non solo fu mantenuto ma saldamente consolidato, che alcune più inique ed onerose imposte furono diminuite od abolite, che i grandi servizi pubblici poterono essere più largamente provveduti, migliorate le condizioni d'una grandissima parte dei pubblici funzionari, aiutati alcuni grandi Comuni dello Stato: diminuito notevolmente il nostro debito galleggiante, accresciuta la grande rete ferroviaria, che fa parte del patrimonio dello Stato e il nostro Consolidato portato da 70 a 90 — dunque di 20 miliardi punti — finalmente l'aggio che da 15 o 18 lire, è ridotto a 80 centesimi.

Mi pare che codesti siano risultati non dispregevoli, ottenuti nell'ordine finanziario dall'amministrazione di Sinistra.

Altre leggi

Scorrerò rapidamente sulle altre questioni. Si sono fatte delle leggi organiche e le dotazioni dei ministeri militari furono sensibilmente aumentate.

Anche nelle opere pubbliche si sono progettate delle grandi cose; riscattata la linea dell'Alta Italia, fatta la rete di Sardegna, fatta la legge sul porto di Genova, quella per i servizi postali marittimi; s'è provveduto alla costruzione di strade locali; abbiamo votato la spesa pel Gottardo, la legge che stabilì la prossima rete ferroviaria, compilata con miracolosa pazienza e infine quella che ha riordinato le condizioni del genio civile e le bonifiche. Sono veri successi, vere vittorie ottenute in nome del progresso. La legge per la comunicazione diretta fra Napoli e Roma è pure importantissima; essa ha un'importanza ai miei occhi assai maggiore di quella che pare, poiché Napoli diventerà, non dirò un sobborgo, ma il porto naturale di Roma, della nostra capitale. Insomma io credo di poter affermare che impulso maggiore non era possibile darlo al pubblico benessere.

Nè io son venuto mai meno alla promessa fatta in ordine all'insegnamento pubblico: la legge sull'istruzione obbligatoria votata; migliorate,

non ancora come dovrebbero essere, le condizioni degli insegnanti elementari; agevolate le costruzioni scolastiche, fondato il Monte pensioni e, recentemente, il mio illustre collega Baccelli fece votare la legge sul Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, sulla scuola superiore femminile, quasi vestibolo ad una Università futura per la più bella metà del genere umano: provvide alla clinica di Napoli e fece fare grandissimi lavori per scoprire le antiche glorie della nostra antica capitale. L'isolamento del Pantheon e gli scavi di Roma sono opere, il cui valore non può essere contestato. Che la condizione dei magistrati fu migliorata in questo tempo, è noto e recentemente la legge sulle cancellerie portò dei provvedimenti d'una utilità enorme, per una numerosa classe di litiganti, massime per quelli che non posseggono molti mezzi. Inoltre il nuovo codice di commercio è tale beneficio, da non potersi mai abbastanza lodare ed è opera indefessa del mio on. e dotto collega Zanardelli. Ricordo ancora la legge sui tiri a segno e finisco rammentando quella sulle incompatibilità amministrative, che fu accolta con gran favore dal paese e che, entra nell'ordine di quella giustizia nell'Amministrazione, di cui s'è parlato; cito infine la legge elettorale politica, che sarà il grande onore della Camera testè disciolta. (Continua).

Le inondazioni

Legnago, 8 ottobre (rit.).

Di male in peggio. Nemici della teoria del prevenire, i nostri signori preposti non si mostrano troppo ossequienti all'altra del provvedere.

Si può scusar molto, non mai la faccenda in momento di così grave iattura. Di già arrivati al 20° giorno della rotta, non siamo ancora al principio della chiusura. Si dice, ma solo si dice, che ieri sia stato firmato il contratto, e che, per la sua completa esecuzione, occorreranno circa tre mesi, — ma Dio sa quanti incidenti prolungheranno il termine, quanti progetti verranno rifatti, quanti ostacoli da vincere, prima che tante centinaia di migliaia di campi inondati tornino all'asciutto.

Intanto l'apertura è cresciuta fino a 330 metri, ed il ristagno attuale, però assai relativo, non è già il risultato di lavori seri e tranquillanti, bensì dell'Adige dimagrito, che oramai, in molti punti, mostra le sue costole sabbiose.

Guai se ritorna lo scirocco al monte; in quel caso la sezione di apertura terribilmente si dilata, ed allora, povere Frazioni di San Pietro e Terranegra di Legnago!

In alto si imprecherà al destino, alla fatalità, al rettilineo del Tirolo; ma da noi, in basso, più pratici e più interessati, si grida alla imprevidenza ed alla imperizia di coloro che hanno assunto l'onere laboriosissimo della difesa, forse con la maggiore buona volontà, certo senza la mente che sorreggeva la pietosa intenzione.

In venti giorni non solo siamo al sicur erat riguardo ai lavori di chiusura della rotta, ma nemmeno la cittadella è in asciutto.

Da oltre dieci giorni tutti avevano riconosciuto che la difesa circunte gli avanzi di Porta Boschetto, non bastava a liberare Legnago dalle acque, e, lasciando il merito della trovata cui spetta, generalmente era sentito il bisogno di due nuove dighe o cavedoni, che deviassero la corrente da Porta Mantova, causa continua della inondazione nella parte bassa della cittadella, e ci mettersero in comunicazione, a mezzo di ferrovia, con Rovigo-Venezia e Rovigo Bologna.

Ma contro queste dighe ostava il genio del così detto Genio Civile, e

quando l'agregio Ispettore Rapaccioli riconobbe la bontà del provvedimento, e ne ordinò l'immediata attuazione, ecco i nostri soliti salvatori farsi belli delle penne del pavone, ed ostentare come cosa propria quanto fino allora avevano combattuto.

E l'opera è incominciata, ma lemme lemme, come dicono i toscani, tanto per non infradarsi. Hanno un bel dire l'Adige e le due Arene di Verona: che i lavori proseguono con febbrile gagliardia; ha un bel telegrafare il Genio Civile di Legnago che, anche sotto l'acqua torrenziale, le opere continuano; che ogni pericolo di corrosione, sulle due rive destra e sinistra superiori alla rotta, è scongiurato; — ma i fatti sono fatti, e noi a Legnago, se non ci fosse da piangere dovremo ridere di questo tour de force di fabbricare romanzzi e frottole, buone tutto al più per rincorare i signori di Verona, sull'argomento dei sussidi. Come se i danni della città fossero comparabili con quelli della Provincia!

A leggere certe notizie portate in giro dalla Stefani, a sentire molte persone a modo che vennero da Verona e da altre città vicine, tutte ingannate sulla vera quanto dolorosa situazione di Legnago, la nostra non fu una rotta, ma quello che i pratici chiamano stramazzo, cosa di poco momento, già vinto fino dal primo giorno o giù di lì. L'agenzia dello Stato fu più amena, avendo replicatamente parlato della prossima chiusura della rotta di Angiari, (che non è mai avvenuta) e tacendo affatto di Legnago.

E così fra l'umorismo dei politicisti e il veder corto dei mandarini, lo stato dell'interno e quello del di fuori a Legnago è sempre più miserevole.

L'acqua stagnante al di dentro, che rovina sempre più le abitazioni; il pericolo sempre maggiore di miasmi; il danno che si allarga spaventosamente; l'isolamento intorno a Legnago continuo; il mercato colpito alla radice; gli affari morti; ogni movimento cessato. Possidenti, negozianti, professionisti tutti ad un fascio, tutti con la minaccia di un avvenire che stringe il cuore, senza nessuna sicurezza per il domani, senza speranza di veder rifiorita questa cittadella, ieri centro di moto, di ricchezza, di vita, oggi inerte, povera, anemica.

E si ha la tola di telegrafare che gli animi si sono rinfrancati, che il Genio Civile è tutto anima e gagliardia per aumentare le difese, e riparare alla gravissima disgrazia occorsa.

Ma noi abbiamo veduto, poche ore innanzi l'arrivo di Baccarini, cioè tre giorni dopo la catastrofe, spogliare gli uomini e mandarli sugli argini a sinistra del fiume ad ultimare le coronelle, tanto perché il ministro non avesse a ridere sulle opere di difesa; abbiamo veduti i lavoratori disertare in massa alle dirotte piogge; abbiamo veduto e vediamo la assoluta mancanza di materiale, che pure è reso necessario in misura eccessiva per la chiusura della rotta; abbiamo veduto e vediamo un teneano continuo, mai la volontà risoluta del fare, mai una mente che diriga framezzo a questo caos, in cui disgraziatamente fummo travolti.

Dovrebbe una buona volta persuadersi il Governo che, a Legnago, l'Adige richiede maggiori vigilanze, più attività, intelletto superiore e pratico.

Mai, come adesso, ci troviamo esposti. Alla vigilia della rotta quando la fiumana spumeggiante si frangeva terribile contro gli argini, e le onde accavallantesi pareva inghiottissero ogni riparo, mancava tutto: le carriuole, il piccone, i sacchetti, gli uomini. Si ha un bel dire che, nella notte sinistra della domenica, la bufera impediva qualsiasi lavoro, ma i bisogni erano risentiti fino dal sabato mattina, ed è da allora che il Genio civile avrebbe dovuto provvedere se i telegram-

mi, l'uno dell'altro più minacciosi, avvertivano al continuo, progressivo, spaventevole rialzo delle acque.

Invece cosa si è fatto? Fino a mezzogiorno non un sacchetto, non un badile, e a mala pena incominciate le coronelle, quasi ovunque incomplete, dappertutto senza rinforzi. E tosto che venne la notte, a poche ore dal disastro, orribile a dirsi, la riva sinistra addirittura abbandonata, e qua e là mancante perfino l'olio, e resa così impossibile la sorveglianza.

Non ci oppongono negative per carità, poiché potremmo contrapporre luoghi e nomi di persone che col proprio supplirono alla diffidenza, e scongiurarono per quanto dipendeva da loro la rovinosa catastrofe.

Ma a Legnago c'era il Dio tutelare, non sappiamo se quello del 1868, o qualche parente in linea diretta — ed ivi appunto la disgrazia è avvenuta. Se non videro, dopo che in precedenza avevano visitata la località, poi disgraziatamente colpita, o non è vero che sono insufficienti ai bisogni?... e se videro, perché non fare quello che reclamava tutta Legnago: la tombatura delle porte della città e delle gallerie?

Oggi si va sussurrando che anche in quel caso il risultato non sarebbe stato diverso, e se ne prende argomento dal fatto che l'impeto della corrente ha finito col trascinare nei suoi gorgi opifici e bastioni; ma questo fatto, che è pur vero, dimostra precisamente il contrario: poiché se con tanta sezione di rotta di fronte a Legnago pure la resistenza degli allipiani della cittadella e i massi robusti della Porta Boschetto decisero a far cambiare la corrente e spingerla in linea retta al Ponte Fior di Rosa, costringendo così le acque a descrivere una curva, — egli è evidente che ove le acque non avessero al primo irrompere trovato sfogo per le vie di Legnago, avriano tanto più presto divorato, quello che fecero poi, il corpo superiore della rotta, girato il filone, e salvato il paese.

Non ho la pretesa di entrare in materia, nè di venire a dettagli su ciò che non è dell'arte mia, — ma certo ho detto quel tanto che basta per farmi capire, e a Legnago, leggendo queste linee, diranno che sono nel vero.

Cumulando le cifre, i teoremi, le formule, i signori del Genio civile potranno con molta agevolezza capovolgere la dimostrazione, e regalarmi non so quale patente, — ma io li prego a tacere, poiché vi sono certe verità apodittiche che si impongono a tutti, anche in dispetto dei contorcimenti e delle frasi vuote.....

E come si è fatto, si continua, credendo e seguendo la via obliqua come la più breve, generando confusione e disordine, col danno sempre maggiore di tanti disgraziati.

Vengano, vengano a Legnago quei signori giornalisti di Verona, e gli altri che riportarono sulla loro fede, a vedere quanta esattezza nelle loro corrispondenze, quanta lealtà nei telegrammi, quanta verità nelle promesse più o meno ufficiali.

Io sì, che nella mia corrispondenza del 30 settembre, ho la coscienza di aver mostrata la piaga, quali le cause di un male così profondo, così ostinato e perenne.

Ci vogliono uomini adatti all'altissimo ufficio, valendosi degli attuali pel disbrigo dell'amministrazione, per lo sbizzo o la creazione di un progetto architettonico, di figura, o che so io.

Duole nell'anima di dover tanto seriamente scrivere di persone che dal lato sociale sono a ragione consideratissime; ma nella questione dell'Adige nulla valgon le forme, la galanteria, il buon vivere, se ciò che importa è la sostanza, dottrina e tatto pratico, scienza ed esperienza insieme commiste.

E quando avremo uomini nuovi potrà rinascere la fiducia in questo buon popolo tanto accasciato e colpito, ma fino allora?... no, no! E dinanzi a fatti così tristi e così veri, ogni giorno sempre più affievolisce la speranza, — perchè noi abbiamo a capi persone riottose ad ogni consiglio; che messe anche sulla buona via da gente autorevole per senno e per gli anni, si oppongono a seguirla; che fanno e rifanno il lavoro di Sisifo senza nulla concludere, e senza a nulla approdare.

Ad esempio il Ponte sull'Adige a Legnago, poche ore innanzi alla rotta, venne trascinato e travolto nei gorghi impetuosi della corrente, ed oggi, invece che un ponte di sussidio — provvisorio fin che si vuole, ma sufficiente per i bisogni del paese, — abbiamo un suppletivo inadatto, e che, per la bonarietà del Genio Civile, si temeva avesse fra pochi giorni a far viaggio per Pienezza donde è venuto. Come e perchè?

È notorio che un progetto di ponte nuovo in ferro della spesa di circa 200 mila lire per Legnago è già stato votato dalle due Camere, e che per il completo esperimento dell'opera occorreranno all'incirca due anni. Or bene, dopo che a questi giorni due terzi del vecchio ponte sparirono, tutti credevano che fosse compilo del Genio civile di accelerare il lavoro, provvedendo alla meno peggio per il periodo interinale; ma invece Esso ha pensato a qualche cosa di meglio, e cioè rattoppare il vecchio con una spesa di circa 5 mila lire.

E qui cominciano le dolenti note, perchè le cinquemila lire del Genio Civile, il Genio Militare ha creduto di doverle aumentare fino a lire 28 mila, ed anzi, quando si venne ai calcoli, la cifra fu arrotondata in lire trenta mila.

Se i preventivi sono tutti di questa specie, dove si arriva?

Di più il Genio Civile aveva dichiarato che otto giorni appresso la approvazione del progetto avrebbe dato il lavoro compiuto, ma invece l'approvazione è seguita, sono già passati quattro giorni, e nulla fu ancora incominciato. Però bisogna dire che il Comando militare superiore di Verona non abbia dimenticata la parola data dal Genio Civile di Legnago, ed ecco perchè il Comandante la nostra Piazza, con una nota d'oggi al Municipio, ha fatto sapere come fra quindici giorni il Ponte attuale provvisorio sarebbe levato, e cioè in un termine nel quale doveva due volte essere terminato il riatto del vecchio ponte.

Di fronte a questo pericolo era naturale che il buon pubblico, quel pubblico che paga e ordinariamente tace, si allarmasse — ma si tranquillizzò i miei concittadini: che il ponte attuale provvisorio resterà fermo fino a tanto che non sia sostituito o con un altro pure provvisorio, ed accomodato al vecchio.

Come al solito la corona civica ed il trionfo al Campidoglio spetta esclusivamente al Genio Civile, il quale, poverino! sembra abbia perduta la bussola, e la perderà sempre più in questo mare vertiginoso di progetti, di difese e di ripari reclamati dalla disgrazia di Legnago.

Per tutto questo sarebbe a credersi che i signori del Genio fossero moggi; ma al contrario sono audaci, però nello storpiare ciò che è reale, ciò che tutti conoscono, che non si può contraddire senza far ridere o far pietà.

E può in altro modo tradursi la gherminella usata nel far stampare nell'*Arena* d'oggi un brano di lettera del nostro Sindaco, con omissioni che sono non permesse?

Con la pubblicazione di questo brano di lettera, si vorrebbe far credere che gli uomini del Genio Civile fecero anche l'impossibile, tanto da meritare laude ed encomio dalla municipalità di Legnago, — ma invece si è ricorso al sottinteso, e con il teorema di Richelieu, si è cercato di far passare per buona la merce avariata.

Spieghiamoci chiaro. Il Sindaco di Legnago con lettera circolare, emessa subito dopo la rotta, a tutti gli uffici e a quanti si distinsero nella notte funesta, mentre ringraziava i capi della loro prestazione personale nell'opera di salvataggio, pregava di indicare i nomi di tutti che avessero cooperato, onde aver modo di redigere con giustizia gli atti consolari e mettere così in evidenza quelle persone, che la superiorità deve più tardi prendere a calcolo nella assegnazione delle onorificenze determinate dalla legge.

Invece il Genio civile ha soppresso quella parte di circolare, che serviva a mettere in evidenza il suo vero valore; fece figurare come a lui solo

diretto quello che era stato scritto per la generalità; confuse i rischi nell'intrapresa del salvataggio con un bill di approvazione sulle opere di difesa al fiume, precedenti e posteriori al disastro; e ciò che è significativo omise la data della circolare, persuaso così di farla passare come una risposta alla mia prima corrispondenza.

È una mistificazione in piena regola, che delinea a larghi tratti, ma veri, la pochezza degli uomini preposti per nostra disgrazia a fare la guardia morta, quando per l'Adige ci vorrebbe la gioventù e la serenità della mente, la gagliardia e l'ardire dei battaglieri.

Poveri noi!... a chi mai sono affidate le nostre sorti? Misera nave sempre destinata a sommergere, ove non capiti un altro pilota che rassicuri e rinfranchi gli animi.

Diciamo tutto in una volta: occorrono uomini nuovi, superiori, pratici — questo è quello che è reso oggi necessario, e che noi assolutamente reclamiamo.

In altro modo vedremmo mantenuti i pericoli, mai rinfrancate le popolazioni, disertare in massa i cittadini, piuttosto che essere esposti a strette così terribili, a disgrazie cotanto fatali.

Ieridi si ricordava con orrore il tremendo anniversario del 7 ottobre 1868, ma quale strazio maggiore nel 18 settembre del 1883?... Che date sanguinose, quanti ricordi di lagrime, quante memorie di rovine; e quanto eroismo.

Noi non vorremmo apoteosi bugiarde, non vorremmo e non possiamo sottoscrivere alle smancerie scritte da Villabartolomea all'*Arena* di Verona sotto la data del 29 passato settembre, dove si mesce l'oro all'orpello, e si cantano inni al Sindaco, che ebbe il merito dell'inerzia, nè si sa che abbia speso del proprio a sollievo di tanti infelici.

Desideriamo la verità, piuttosto modesta la laude, ma non preterirla quando specialmente è dovuta. Guai se la irrisione si aggiungesse alla disgrazia siamo poveri nell'encomio, ma con la turba dei dozzinali non confondiamo gli eroi, quelli fra altri che come l'ufficiale Lombardi del 18° e il Zadra di Legnago cimentarono la vita per trarre in salvo i pericolanti.

E soprattutto non si dimentichi l'esercito che anche fra noi, come ovunque, persino superiore alla aspettazione non ha badato a rischi, a disagi, a lavoro pure di soccorrere tanti infelici. Io vorrei che Legnago, come capo luogo di sventurati Paesi, imitasse le città vicine, nell'eternare con una memoria qualsiasi la sua opera di dedizione e di carità. Io vorrei che dal Comune partisse la parola di risveglio, alla quale sono certissimo risponderebbero i cittadini con slancio unanime, senza distinzione di classi e di partiti. Sia una medaglia, un marmo, o che si vuole, poco importa; ma si ricordino questi gagliardi di cui vorremmo scritte in tavole di bronzo le magnanime gesta, che i venturi, come i presenti, benediranno fino a lontana sera.

Possiamo sperarlo?... *hoc est in votis.*
Veritas.

Corriere Estero

La Russia e l'Inghilterra

La stampa di Pietroburgo e quella di Mosca hanno articoli molto cordiali per l'Inghilterra, salutano la presenza alla esposizione industriale di Mosca del ministro inglese Chamberlain. Si è ricevuto avviso del prossimo arrivo del re di Baviera.

La Russia di Aksakoff esprime il desiderio che lo czar risieda a Mosca centro del popolo russo.

Armamenti francesi

Si ha, pure da Parigi, che in Consiglio dei ministri fu decisa l'esecuzione di lavori di ingrandimento e di difesa dei porti ed arsenali militari di Cherbourg e Brest. Il progetto contempla l'aumentata rapidità degli armamenti. La spesa sarà di 60 milioni di franchi. Ritiensi sicura l'approvazione della Camera.

Grecia ed Italia

Da Vienna assicurasi che il re di Grecia, dopo la visita all'imperatore d'Austria, andrà a Roma, dove si tratterà alcuni giorni, ospite del Re d'Italia. Questa visita non avrebbe alcuno scopo politico.

Germania e Vaticano

La *Kreuzzeitung* confessa con ram-

marico, che il sig. Schlözer non ha peranco potuto ottenere alcun successo presso la Corte romana.

Annessione di Tunisi

A Berlino si crede che l'aumento subito dalle obbligazioni tunisine lascia supporre che la Francia, per indennizzarsi dell'Egitto, prepari l'annessione di Tunisi.

Le obbligazioni tunisine sarebbero quindi convertite in rendita francese.

Corriere Interno

Consiglio dei ministri

Il Consiglio plenario dei ministri si terrà il giorno 18 corrente. Vi si discuterà, fra l'altro, sulla condotta che deve tenere l'Italia di fronte l'Inghilterra nella questione egiziana, che fra breve avrà soluzione.

Arago

Secondo il *National*, vi sono delle probabilità che ambasciatore italiano a Roma venga nominato Arago, mentre il Décais vi si sarebbe rifiutato.

Il Gottardo e i prodotti nostri

Dacchè venne aperta la ferrovia del Gottardo, i mercati tedeschi sono abbondantemente forniti di legumi e di fiori provenienti dall'Italia. I giardinieri di Francoforte, a far fronte alla concorrenza rovinosa per essi di questi prodotti transalpini, domanderanno che si aumentino i dazi di entrata.

Scuole di arti e mestieri

Il Ministero di agricoltura e commercio attende con alacrità alle ultime disposizioni regolamentarie per l'ordinamento delle nuove scuole di arti e mestieri, che dovranno quanto prima inaugurarsi ed aprirsi ad Acqui, Lecco, Novara, Reggio Calabria, Salerno e Varese. Nelle scuole di Lecco, Novara, Reggio e Varese si attenderà più propriamente all'applicazione dell'arte all'industria, mentre quelle di Acqui e Palermo saranno vere e proprie scuole di arti e mestieri.

Per le bonificazioni

Sarà fra breve intrapresa al Ministero dei lavori pubblici la compilazione degli elenchi di tutti i terreni da bonificarsi, a norma della legge approvata di recente dal Parlamento.

Sicurezza pubblica

Annunziano da Ravenna essersi superiormente stabilito un servizio di pattuglie militari nelle campagne, durante l'inverno.

Ancora presidente

Assicurasi che per la XV Legislatura la Presidenza del Senato sarà nuovamente affidata all'on. Tecchio.

Corriere Veneto

Cadore. — Fece pessima impressione una deliberazione del Consiglio della Comunità cadorina.

Essa sarebbe determinata di alienare il suo grande stabilimento di seghe, il quale può costituire, date certe evenienze, un argine al monopolio del commercio di legnami. Alcuni Comuni, facenti parte della Comunità, sarebbero disposti di ovviare al danno della vendita, rendendosi essi stessi acquirenti, al solo scopo di non permettere che anche questo stabilimento vada in mani private e che tutte le porte del commercio sieno chiuse alla concorrenza.

Lonigo. — Il Comitato di soccorso agli inondati di Lonigo ha già raccolto quattro mila lire. Finora non figura tra gli oblatori il principe Giovanelli.

Palmanova. — Domenica prossima 15 corrente avrà luogo la lotteria già annunciata di questo sodalizio operaio. In data di sabato fu ottenuta la concessione prefettizia mediante il locale municipio, ed ora farve l'opera per compiere i preparativi.

Tai di Cadore. — Meritano di essere pubblicati i nomi dei militi che tanto faticarono con pericolo della propria vita a San Vito del Cadore

nel difendere le case dal torrente. Essi sono: Gaetano Zoppi, capitano dei bersaglieri, Sardi Vincenzo, Maino Lazzaro, Masillo Giuseppe, soldati del genio, i quali si trovavano colà in missione per studi geografici. A questi devonosi aggiungere i carabinieri colà di stazione, Ghitti (brigadiere) Caponin, Bologna e Marchi.

— Sono attesi qui i generali Ferrero, ministro della guerra, e Cosenz, per visitare i lavori delle fortificazioni. Tutto fa ritenere che ne resteranno soddisfatti.

Treviso. — Domani sera si apre il teatro di Treviso con la rappresentazione dell'opera ballo *Carmen* del maestro Bizet, nuova per il Veneto.

Venezia. — Nella fonderia Arquati si è compiuta l'altra sera la fusione dell'ultima parte della bellissima statua del Goldoni del Dal Zotto. Il pezzo fuso del peso di 600 chilogrammi è il minore; l'altro di 900 chilogrammi è già pronto, ed è stupendamente riuscito.

Vicenza. — L'altra sera, il treno ultimo del tramvia, giunto presso il ponte dell'Olmo, avvisava un carro carico di mattoni che resantava il binario. Ad onta del ripetuto suono della cornetta, pare certo che il carrettiere fosse addormentato perchè il veicolo continuava presso la sede del tram, e la macchina sopraggiunta vi urtava contro, rovesciandolo e dalla scossa, uscendo essa stessa dalle rotaie. Fortunatamente nessuna disgrazia.

Corriere Provinciale

Riceviamo e pubblichiamo, tenendo conto della promessa che ci vien data dall'egregia persona che ci scrive, di non ritornare più sull'argomento. Positivamente la Società Operaia e la città di Monselice conoscono troppo bene i fatti, perchè possano riconoscere la necessità ulteriore di qualsiasi replica:

Monselice, 10 ottobre.

Lessi nell'*Euganeo* di ieri, N. 282, il testuale articolo inserito nel N. 158 del *Bacchiglione*. Facendone i commenti, quel corrispondente svisa la verità di quanto fu asserito in questo ultimo.

Siccome ho sempre disprezzato che di fronte all'interesse morale e materiale di queste sante Istituzioni vi sieno le ambizioni di cariche, e siccome non voglio farmi paladino di questi ambiziosi che, censurando l'operato di chi ha la coscienza d'amministrare per il solo interesse della Società, non fa che seminare malumori e discordie nei più deboli, non posso fare a meno di dire, e di dire ad alta voce, che la rinuncia del signor Moroni dott. Luigi era sentita con il più profondo rammarico dell'intera Società Operaia, e che se i soci erano conturbati per la rinuncia del loro Presidente lo erano, ben sapendo come il Moroni nell'aprile 1881 (allora semplice socio) seppe, coll'intelligente suo prestigio, fare ritornare la calma nella crisi sociale, causata dai soliti liberaloni... Lo erano anche con la tema di vedere che la camorra vicesse nel mettere a quel posto persona che ha l'ambizione per quel posto, ma che non gode tutta la stima dell'intero Sodalizio.

Io non intendo con questo frenare la protesta che circola, e che sarà presentata al sig. Presidente, nè fare un'analisi delle piaghe portate in 17 mesi di governo dall'attuale amministrazione, perchè ciò spetta all'Egregio (o chi per Esso) corrispondente dell'*Euganeo*; nè intendo aprire una polemica, perchè il medesimo non abbia a credere che ciò sia questione d'ambizione per guadagnare la poltrona di Presidente della Società Operaia, ma per la sola verità di quanto fu inserito nel N. 258 del *Bacchiglione*.

Cronaca Cittadina

Pei danneggiati dalle inondazioni

Totale delle liste precedenti L. 55686.06

Presso il *Bacchiglione*: Comitato di Camposampiero (2° versamento). (I nomi saranno pubblicati altra volta) 27.60 B. S. 2.—

Presso l'*Euganeo*: Comitato di soccorso di Battaglia, come da elenco che sarà pubblicato nei numeri successivi 649.22 Società giocatori palle due Croci Bianche al Santo 20.— Comitato del Comune di Pernumia come da elenco che sarà pubblicato prossimamente 352.50 Astolfi dott. Alessandro 10.— Astolfi Ferdinando 3.— Naccari Andrea 20.— Boaretto Marina 1.— Giacom Anna 0.50 Giacom Antonietta 0.50 Giacom Iole 0.50 Bearzi Zaira 0.30 N. N. 0.50

Presso B.^a Veneta: Levi Augusto per sottoscrizioni raccolte in Bari (*) 2000.—

Presso Carlo Vason: Rossi e fam.^a sinistraio 10.— Bordiagio Domenico 1.— Bordiagio Giacomo lavorante 1.— Bacco Antonio 1.— Muneghina Antonio 1.— Gobbatì Giovanni 1.— Compagnia di assicurazioni di Milano 200.— Benefattore ignoto 50.— G. F. 10.— Fam.^a Gartili 20.— Rovili Pietro 2.— Presso Uff.^o Centrale: Guarneri Pietro 5.—

Totale L. 59070.68

(*) Questa offerta venne accompagnata colla seguente lettera:

B.^a Veneta di Depositi e Conti Correnti sede di Padova

Padova, 13 ottobre 1882.

Per incarico avuto dal sig. Augusto Levi gerente la Ditta A. Levi e Comp. di Bari, mi onoro informare codesto onor. Comitato, che oggi ho versato alla Cassa della B.^a Veneta L. 2000, frutto delle offerte raccolte in Bari dal suddetto signore e su mia proposta destinate a favore dei danneggiati dalle inondazioni in questa provincia.

Altrettanta somma ho rimesso a ciascuno dei Comitati di Soccorso per le provincie di Rovigo e Verona, sempre per incarico del suddetto signor Levi nostro concittadino.

Con tutta considerazione
Devotiss.^o
Ruggero Sandri

On. Comitato di Soccorso per i danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Padova.

Per l'esercito. — Ecco un nuovo elenco di somme raccolte per la dimostrazione d'onore all'esercito:

Dal sig. Squarcina L. 10 80
» » Dalla Baratta » 5 50
» » Durer Bacchetti » 8 55
» » Vason » 32 95
Da Pedrocchi » 15 40
Dal giornale l'*Euganeo* » 8 20

L. 81 40

Liste precedenti » 207 11

L. 288 51

Cogliamo l'occasione per raccomandare ai cittadini di assicurare la riuscita del progetto con nuove oblazioni. Si ricorda che sono più gradite le piccole offerte; esse corrispondono meglio allo scopo della dimostrazione.

Riunione dei delegati delle Banche popolari delle località danneggiate dalle inondazioni. — Presso la nostra Banca M. P. ebbe luogo, per iniziativa di quella di Rovigo, una riunione dei presidenti e rappresentanti di circa 18 Banche popolari venete allo scopo di provvedere ad agevolare il credito ai piccoli agricoltori tanto danneggiati dalle inondazioni.

Ad unanimità fu nominato presidente della riunione il proponente e promotore dott. Tullio Minelli, plaudendo al suo concetto.

Pressa in esame la convenzione pattuita nel 1879 fra la Commissione compartimentale di sussidi e l'associazione delle Banche venne nominata una commissione esecutiva composta dei sig. Minelli, Lodi, Scrinzi, Schiratti e Trieste, coll'intento di provocare dal Governo che esso ripeta in più larga

misura e con criteri più liberali quanto fece nel 1879 per diffondere il credito agricolo fra i danneggiati dalle piene, col mezzo delle Banche popolari. Venne altresì espresso il desiderio che col mezzo dell'associazione delle Banche popolari, presieduta dall'on. Luzzatti, le Banche maggiori agevolassero il risconto alle Banche minori che si trovano nelle zone danneggiate.

L'istituto medico chirurgico-farmacologico di mutuo soccorso e gli innondati. — In relazione all'ordine del giorno, votato il 30 settembre p. p. dai Rappresentanti di tutte le Società cittadine di mutuo soccorso, la presidenza dell'istituto medico-chirurgico-farmacologico dovendo attemperare alle disposizioni statutarie, le quali non permettono l'erogazione di alcun fondo sociale, per oggetti estranei allo scopo della istituzione, rivolge il più caldo appello alla carità dei singoli Socii, per un'offerta a favore degli innondati.

Le oblazioni che si raccoglieranno in tal modo (di comune accordo con altre Società consorelle, parimenti impedito dal disporre dei fondi sociali) verranno cumulativamente depositate presso il Comitato centrale delle Società stesse, il quale avviserà ai modi ed ai mezzi più opportuni, affinché l'alto concetto del mutuo soccorso riceva una nuova conferma nel lenire il più efficacemente possibile l'enorme disastro di tanti infelici.

Le offerte si ricevono presso le Farmacie di Padova fino a tutto il giorno di domenica 22 del corrente mese.

Conferenze popolari. — Come abbiamo annunciato, l'altra sera, nella sala ex teatro S. Lucia, ha avuto luogo la seconda conferenza, tenuta dall'eg. d. Gaspare Pacchierotti sul tema *Candidati e Programmi*. Le simpatie generali e la stima godute dall'oratore, oltre al ricordo più che favorevole di altri discorsi da lui pronunciati, fecero sì che la sala, come alla prima conferenza tenuta dall'avvocato Tvaroni, era affollatissima. Il senso giusto e completo della conferenza discorse, — non povera certamente di dottrina, di acute osservazioni e di brio, — si riassume e si esplica tutta in questa opportunissima conclusione: che non bisogna affidarsi ai Candidati per l'unica considerazione del Programma col quale per avventura si presentano: che non bisogna giudicar gli uomini dalle parole, ma sì dai precedenti e dai fatti. Conclusione alla quale ci associamo di tutto cuore, come anche agli applausi che non sono mancati al simpatico oratore.

Beneficenza. — Comunicati — Ad onore della memoria benedetta del testè defunto sig. Leone Trieste, la signora Adele Sacerdoti, di lui sorella, offriva alla Congregazione di carità la somma di L. 600.

I preposti alla P. O. nel render pubblico quest'atto benefico attestano alla pietosa donatrice la più sentita gratitudine.

— La stessa signora Adele Trieste Sacerdoti pella medesima luttuosa circostanza ha generosamente disposto L. 200 in vantaggio del Comitato locale per gli ospizi marini. La Presidenza adempie ad un sentito dovere rendendogliene pubbliche grazie in nome dei poveri beneficiati.

Un quesito. — Persona degna di fede ci riferisce un fatto grave. E vale proprio la pena di domandare a chi di ragione se sia vero nei gravi particolari.

Certo Paolo Bareatto sarebbe stato arrestato qui sabato scorso per ordine del Prefetto di Rovigo, come imputato di furto, che in quella città sarebbe stato commesso. Non valsero in contrario né proteste né attestazioni di alibi; egli fu ammanettato e così tradotto in Rovigo.

Soltanto giovedì si sarebbe riusciti a conoscere il granchio preso, e il Bareatto veniva scarcerato.

Egli non aveva però i denari pel viaggio a Padova: il capo guardiano

delle carceri lo inviava perciò alla questura per ritirare i mezzi.

Erano le 4.30 pm. Ma all'ufficio di questura gli fu risposto che ritornasse all'indomani.

Ed egli avrebbe dovuto girare la notte per le strade di Rovigo, forse per venire di nuovo tratto agli arresti sotto imputazione di vagabondaggio, se un signore di quella città non lo avesse sovvenuto del necessario importo.

Se il fatto sta proprio così, non è il caso di domandarci se questo sia il modo nel quale viene tutelata la libertà individuale?

Un reclamo esaudito. — Abbiamo ripetutamente reclamato contro il fetore che esalava dalla casa Bresnanin sulla via di Limena, e ritenevamo trattarsi, che, come nel precedente anno, quel fetore derivasse da un deposito di budella.

Una lettera pervenutaci ci annunzia che trattavasi invece di un deposito di baccalà depositato nel granaio ad asciugarsi. Il municipio avrebbe già provveduto al suo esporto e seppellimento.

Il municipio ha fatto benissimo a procedere a questa misura. Si sa difatti che, per impedire la vendita di certi generi guasti, non basta quasi lo stesso seppellimento, come non basta il lordarli di petrolio; bisogna proprio distruggerli, inquantochè gli speculatori, pur di smerciare il loro genere, non badano punto al danno che ne deriva alla pubblica salute.

Non basta a persuadercene questa stessa circostanza del baccalà messo ad asciugare? Se non interveniva la autorità municipale non sarebbe stato venduto? Ma su tale argomento ritorneremo spesso dettagliatamente, perchè ne franca la spesa. Diciamo però fin d'ora: per questa gente non vi è una legge penale?

Chi tenta alienare generi malsani non attenda alla vita degli individui, e non defrauda per lo meno tanta povera gente di un dato importo, visto che questa gente compera roba buona da mangiarsi e il minor male che poscia le incolga è questo di dover buttarla via, e comperarne dell'altra?

Quanta roba! — Certo B. D. stavasene dietro un pilastro.

Le guardie, passando, lo videro e gli si accostarono; egli fece per rimpigliarsi di più. Nelle guardie crebbe allora il sospetto che le intenzioni, per cui non amava farsi vedere, non fossero le più pure.

Gli furono addosso e gli chiesero che cosa facesse; egli si confuse. E aveva ben ragione di confondersi poiché non era solo, ma aveva seco tanta roba da spaventare; trattavasi di un lungo scalpello, di parecchie chiavi, di una candela; insomma aveva seco tutto l'occorrente per perpetrare un furto.

Venne provvisoriamente tradotto agli arresti.

Un anello falso. — Il sig. Antonio L... di Trieste, essendo assai conosciuto da un tabaccaio della città, gli si presentò chiedendogli a prestito lire venti. Se ne schermì il tabaccaio, ma poscia, insistendo l'altro piagnucolante, si arrese, tanto più che l'altro offrivagli in pegno un orologio d'argento e asseriva che ancora in giornata avrebbe fatto la restituzione della somma.

Il valore dell'orologio era però assai meschino; il mariuolo allora offerse in pegno un anello di brillanti, che veniva subito accettato. Ricevute le venti lire, l'altro, allegro, se ne andava, ma, esaminato poscia il brillante dal tabaccaio, constatava questi di essere stato truffato, perchè l'anello era falso.

Deferito il fatto all'autorità, le guardie di pubblica sicurezza procedevano all'arresto del truffatore.

Smarrimento. — Venendo dal Prato e percorrendo le vie dei Servi e il Gallo e poi giù per Pozzo Dipinto fino a Santa Caterina, una povera

serva ha perduto lire quaranta.

Chi le avesse trovate farebbe opera doverosa recapitandole in Prato della Valle, numero 1269. Trattasi di una povera serva per la quale la perdita di quella somma è di un danno incalcolabile sotto ogni riguardo.

Una al di. — Bernardino impugnava la validità di un testamento.

— Ma il testamento — gli chiede il giudice — è realmente un chirografo?

— Naturale! O non era un chirurgo il testatore?

Bollettino dello Stato Civile del 11

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Morti. — Biasini Giuseppina di Antonio, d'anni 1 mesi 8. — Pilotta Maria di Pasquale, d'anni 2 mesi 3. — Greggio Bernardini Marianna fu Francesco, d'anni 82, civile, coniugata. — Rizzo Conforti Maria di Gaetano, d'anni 28, casalinga, coniugata. — Quartesan Guglielmo di Ambrogio, d'anni 1 mesi 9. — Zanella Pietro fu Giacinto, d'anni 45, villico, coniugato. Due bambini esposti dell'età di circa un mese.

Tutti di Padova.

Ultime Notizie

Il movimento elettorale nel Veneto, per quanto le provincie innodate siano poco disposte ad associarsi coll'ardore di tempi migliori, tende, naturalmente, ad accentuarsi ogni giorno più. Nel Friuli ed in provincia di Treviso specialmente, i termini della lotta sono quasi stabiliti, e determinati quasi tutti i nomi dei candidati. Per quanto finora se ne può vedere, in quasi tutti i collegi del Veneto, — meno Udine, dove i radicali oppongono Pietro Ellero al Seismit-Doda progressista, la lotta si combatterà tra gli elementi antichi, destri e sinistri, — poichè qui è il caso di usare ancora questa stracca terminologia. Né le previsioni, a rigore, sarebbero immature, poichè anzi, per tutti gli indizi, è a ritenersi positivamente che, per quanto i nuovi aventi diritto al voto possano non accorrere forse numerosissimi alle urne, il partito parlamentare che governa può contare sin d'ora sulla maggioranza dei collegi. Salvo sorprese, che sarebbero dovute a deplorabile trascuranza degli elettori progressisti. Ai quali raccomandiamo dunque vivamente fino da oggi di recarsi tutti possibilmente a votare.

La Venezia ha da Roma (13) il seguente dispaccio: «L'on. Depretis visiterà la provincia di Rovigo innodata.»

Al quale aggiunge la seguente nota: (Notizie private dicono che il presidente del Consiglio sarà a Rovigo oggi, e percorrerà in barca i paesi innodati).

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto di riordinamento della pubblica sicurezza.

Si conferma che sarà abolito il controllo franco-inglese in Egitto. Verrà creata al Cairo una commissione sul debito egiziano. La commissione sarà presieduta da un funzionario inglese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TORINO, 13. — Al Consiglio Comunale furono letti i telegrammi del Re, della duchessa e del duca di Genova in risposta alle felicitazioni ed agli auguri inviati.

Il Re dice in esso palpitare il cuore della sua cara città natale che da secoli divide la fortuna della sua casa. Ringrazia Torino che conferma così i tradizionali sentimenti; lieto presagio dell'affetto che circonda l'augusta sposa nella sua nuova patria (applausi).

NAPOLI, 13. — Nella sala del Circolo filologico, ch'era affollatissima, De Zerbi parla sulla difesa dello Stato; risponde alle obiezioni sollevate dalla stampa contro il suo discorso di Milano; il governo fu più serio prevedendo che le conclusioni del discorso di Milano, salvo eccezioni, divengano un fatto compiuto nel bilancio del 1883. Riconosce che la Sini-

stra provvide alla difesa più largamente della Destra. Loda soprattutto il ministero attuale per l'alacrità spiegata. Enumera i provvedimenti ancora necessari, specialmente per la marina, per la milizia mobile, per forti di sbarramento, e dichiara non farne questione di fiducia, augurandosi che il governo ceda alle richieste del paese.

Il discorso durò due ore; terminò alle ore 9,15.

L'oratore fu applauditissimo. PARIGI, 13. — Assicurasi che Redif, controllore francese al Cairo, ritornerà al suo posto.

COSTANTINOPOLI, 13. — La squadra ottomana, composta di due corazzate e tre corvette, partirà subito per inercrociare sulle coste di Siria e non andrà nel Mar Rosso.

Pa Porta risponderà subito cordialmente all'ultima nota di Dufferin, relativa all'evacuazione.

TORINO, 13. — Depretis è partito stamane per Stradella.

LONDRA, 13. — Il rapporto del Comitato di difesa del tunnel nella Manica pubblicato nel libro azzurro esprime dubbi sulla possibilità di difendere efficacemente l'uscita del tunnel, e scongiura il governo ad impedire l'opera minacciate l'esistenza dell'Inghilterra. — Il Times dice che Wolseley non fu ancora autorizzato a lasciare l'Egitto.

MILANO, 12. — La Perseveranza annunzia che la Commissione centrale della Cassa di Risparmio della Lombardia, oggi stanziò 109,000 lire a favore degli innodati oltre le 28,500 già erogate d'urgenza al Comitato di esecuzione.

VIENNA, 12. — Il Re di Serbia fu ricevuto dopo mezzogiorno, fece una lunga visita all'Imperatore, ed è quindi partito subito per Ruscuk.

MILANO, 13. — La circolazione dei treni fra Bordighera e Ventimiglia interrotta da una frana è regolarmente ristabilita.

BERNA, 13. — Il Consiglio federale proibì gli arruolamenti per l'Egitto.

LISBONA, 13. — Il Portogallo reclamò contro le pretese di Brazza e di Stanley nel Congo sui luoghi appartenenti da lungo tempo al Portogallo.

MILANO, 13. — Proveniente da Arona giunse la duchessa di Genova, e ripartì per Monza.

LIVERPOOL, 13. — Nel banchetto del Reform club, Northbroock rinnovò le assicurazioni sul disinteresse politico degli inglesi, ma soggiunse: Questo disinteresse non va fino a permettere che l'Egitto ricada nell'anarchia; l'Inghilterra non aspira alla dominazione esclusiva del Canale, ma vuole che sia sempre aperto alle navi da guerra inglesi. Tutte le potenze sono soddisfatte delle assicurazioni dell'Inghilterra.

Fawcett disse che le dichiarazioni di Northbroock sono conformi all'opinione dei liberali.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Asta volontaria

di una campagna sita in Carrara S. Giorgio nel 26 corr. ore 12 merid. in Via Pozzo Dipinto, N. 3836 sul prezzo ridotto di ital. L. 37200. Il bando ed i documenti di proprietà sono ispezionabili ogni giorno ferialmente dalle 9 ant. alle 3 pom. e festivo dalle 9 alle 11 ant. 2855

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4759.

TARTUFI

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Ju'e, Manilla ecc. ecc.

P. Bussolin - Venezia

Nettapiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Hovve J. originali — prezzi fissi. 2844

Stabilimento di Scherma e Ginnastica

Cesarano (Via Maggiore)

Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di ginnastica, ballo e portamento ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi.

D'affittarsi anche subito

un Casinò in via S. Biaggio ai numeri 3883 3884.

Per vederlo e trattare rivolgersi al proprietario sig. Carisi Luigi, Palazzo delle Debitte. 2851

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la penna né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI farmaciere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

D'Affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Casa signorile in tre piani con stalla, corte e volendo anche un orto, al N. 3301.

Appartamento civile in secondo piano al N. 3390.

Rivolgersi a chi abita al N. 3390, oppure all'Agenzia presso Piazza Pedrocchi. 2828

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e **Le inserzioni** in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

scoperte dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1874, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFENDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** prof. Porta, non che **flacon polvere per acqua sodativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie** si recenti che croniche, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D. Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro Vaglia Postale o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarlo. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie o del sangue, L. 25.** — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacia. — Zanetti, farmacia — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacia — Gasparini F., farmacia — Roberti, farmacia — Francesconi, farmacia — Sani Pietro.

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.**

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castel Franco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con Vaglia di italiano **Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Tartufi Le trifole di Avellino sono le migliori d'Italia per grandezza e fraganza. — Un cestino contenente un kilo netto di tartufi freschissimi e d'ottima scelta sarà spedito franco per tutta Italia a mezzo di *pacco postale* a chiunque invierà vaglia di L. 8 — a D. **POLDORI** in Avellino. — Desiderandone quantità maggiore, basterà aggiungere L. 7 per ogni kil. successivo.

STABILIMENTO **Meggiorato - Cortesi**

IN ABANO

Resterà aperto come di metodo a tutto **Settembre e Ottobre** con moderazione nei prezzi; anche per villeggiatura. Direzione:

MARIA MEGGIORATO
2812 ABANO

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in **Verona** presso **Giuseppe De Stefani e figlio**, Via Leoncino, 8 — **Legnago** Farmacia **De Stefani** — **Padova** **Magazzino e Farmacia L. Cornelio**.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia** L. Vian, G. Maggioni — **Milano** L. Fraccari — **Ancona** L. Passarella, Pompei e C. — **Cittadella** F. Cegan — **Motta di Livenza** Sartori e Callegari — **Noventa Vicentina** Porta e Sartorelli — **Cedrolo** G. B. Cantoni — **Lonigo** Fratelli Tanin — **Montagnana** Andolfatto — **Mantova** G. Rigatelli.



PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei **Caffè, Alberghi, Stabilimenti** in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più **Recoaro** o altre che contengono il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori **Farmacisti** e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte-Pejo-Borghetti**. Il Direttore **C. BORGHETTI**.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai sigg. **Pianeri Mauro e C.** 2705

Si eseguisce **Viglietti da Visita** a L. 1,50 al cento

MEDAGLIA D'ARGENTO



Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il **22 Ottobre alle ore 10 antimeridiane** partirà per Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Caliao**, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo, numero 8, **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Pallestrero**, agente, via Mercanti, N. 2. 2818